

Analisi settimanale al 26 febbraio 2010

Pivot Supporti: 21.000 - 20.650 Pivot Resistenze: 21.800 - 22.650

L'ottava appena conclusa ancora una volta ha messo in evidenza la rilevanza del livello orizzontale dei 21.000 punti, i quali ancora una volta hanno mostrato una forza intrinseca tale da reggere all'urto delle vendite. Mentre le medie di breve e medio termine proseguono nella flessione, la media primaria invece resta ancora inclinata al rialzo, determinando che le rette parallele del rettangolo 21.000 / 24.000 possono riuscire a contenere il movimento in atto. Ne consegue che il target rialzista farà da tappo ancora per molto ad una potenziale ripresa, ipotizzando che l'azione dei prezzi riesca a recuperare la resistenza dinamica a 200 giorni (21.770).

L'ipotesi resta tale in quanto ancora per questa settimana restiamo in condizione bearish circa il nostro outlook ed, alla luce dei prezzi segnati dal future, pare che la valutazione confermata la scorsa settimana non sia stata errata. Difatti citando nuovamente il rapporto tra media primaria e derivato, la relazione resta ancora negativa di un 3,1% che appesantisce l'equilibrio a favore della tendenza downward, seppure in un contesto con volumi neutral, ma con gli oscillator trend forecasting negativi.

La maggioranza degli operatori è oramai convinta che il disordine finanziario globale imponga una serie d'interventi tesi a modificare le regole vigenti; infatti, si discute sull'armonizzazione delle politiche economiche dell'UE, bocciando le regole politiche ed auspicando una maggior spinta verso l'unicità di una voce comunitaria. In Italia siamo un po' tutti convinti che ci fosse ancora la lira, probabilmente i nostri tassi viaggerebbero attorno al 40%. Che il mercato speculi sulle debolezze per fare soldi ci sta, manca però un'autorità di vigilanza che verifichi le posizioni a rischio e mancano di conseguenza una serie di regole comuni che siano in grado di disciplinare i mercati, i quali non possono essere lasciati fare, è troppo irrealistico considerando ciò che è successo.

Quindi mentre l'euro piange, per evitare il contagio Grecia nella speranza che non vi sia le necessità di una ristrutturazione del debito evitabile solo tramite aiuti esterni, certamente il dollaro non ride, specie a causa delle preoccupazioni che un po' in tutto il mondo si fanno strada circa la sicurezza degli investimenti in dollari. Il valore del dollaro, strettamente correlato all'enorme crescita del debito pubblico americano, potrebbe portare inflazione, ma è più prevedibile che il cross nel tempo andrà a favorire l'euro. Tale prospettiva sarebbe vantaggiosa anche per incidere sulla riduzione il deficit commerciale degli Stati Uniti e si valuti quali potrebbero essere le ripercussioni sullo yuan.

Graficamente pare quindi che non ci siano grosse novità, fin quando i minimi di periodo reggono, si può ritenere che la sottile linea che divide i prezzi da un crollo verticale non sia tanto vicina, anche non considerando l'attuale fase di mercato una zona tranquilla ove operare in sicurezza. Intanto restano interessanti corporate e alcuni asset in equity, questi ultimi espressione di un attento esame dei singoli settori.

Dall'analisi degli strumenti tecnici notiamo che il **Sar** resta long, pur rasentando il punto di reverse che rimane, infatti, vicinissimo a 20.750 punti e che resta quindi da monitorare con estrema attenzione; segnale buy dallo **Stocastico** generato nella seduta di fine ottava, che si abbina con la tenuta del **Momentum**, anche se la notazione appare tutta da verificare in considerazione di una ripresa ancora incerta. Il **Macd** invece, pare che stia per bucare la trigger line, come ribadito il tutto si svolge in zona negativa; se ciò dovesse avvenire, come appare dall'esame grafico, si andrebbero a compromettere le valutazioni afferenti un nuovo possibile rialzo.

Concludiamo con un outlook settimanale che resta praticamente invariato, come accennato, con una visione sul breve che rimane neutral, mentre sul medio e lungo termine valutiamo ancora la condizione bearish, ribadendo quanto sia possibile anche a breve un cambio di lettura. Ancora alta la volatilità nel confronto con la propria media a dieci giorni.

Thanks and happy trading by www.MrProfit.it